

<http://scachiversilia.altervista.org> scachiversilia@altervista.org

CIRCOLO SCACCHISTICO DELLA VERSILIA

ANNO 2011 - NUMERO 4 (53-11°) (Ott-Nov-Dic)

NUOVO PROGRAMMA 2012

1° CAMPIONATO SOCIALE RAPID 15'

Due Tornei di 8 turni ciascuno dal 12 gennaio al 2 febbraio

1° CAMPIONATO SOCIALE LAMPO 5'

Due Tornei di 9 turni ciascuno dal 9 al 16 febbraio

1° CAMPIONATO SOCIALE BULLET 2'

Un Torneo Girone italiana il 23 febbraio

24° TORNEO SOCIALE 2012

9 Turni di gioco

Dal 1° marzo al 26 aprile

EDITORIALE (di Carlo Menchetti)

Tsunami

Nella vita di ciascuno di noi ci sono poche cose immutabili: la mamma, le nostre paure e il circolo scacchistico della Versilia. Fin'ora. Considerando che la mamma è la mamma !! Che le nostre paure non solo permangono ma aumentano (il contratto con gli italiani [oh poveri noi – oh poveri noi!!], lo spread, la cura Monti...), si sperava che anche il Nostro Circolo rimanesse tale: con quel lungagnone del suo Presidente nella bella sede di Palazzo Mediceo che dal 1988 (24 anni orsono) fa da cornice ad un giochino su 64 caselle vecchio di qualche secolo. Niente da fare: il Circolo è stato sfrattato. Letteralmente “sbattuto fuori” dalla “sua” sede storica per banali motivi economici: tenere aperta la biblioteca comunale il giovedì sera non fa quadrare i bilanci del Comune di Seravezza. Uno “spreco” che si risolve con un “taglio” di bilancio che bene o male intacca la sfera della Cultura. Ridurre le ore di apertura al pubblico della biblioteca riduce inevitabilmente anche le ore di fruizione dedicate alla lettura, allo studio, all'aggregazione, alla condivisione di opere e pensieri. Allontanare, di fatto, anche il circolo scacchistico della Versilia, riduce la capacità ricettiva e la potenzialità di un luogo pubblico di creare interesse e al contempo di venire meno al suo ruolo di polo accentratore e attrattivo. Pensiamo che la chiusura della biblioteca il giovedì sera sia, nel breve periodo, un irrisorio guadagno economico che farà sentire i suoi effetti deflagranti nel lungo periodo, quando questa miope visione sull'aggregazione culturale porterà ad uno spopolamento ulteriore dei locali e delle coscienze.

Di fatto, l'Amministrazione comunale ci ha trovato una nuova dislocazione nella ex scuola elementare di Querceta (la frazione dormitorio ricca di banche e di gioiellerie tenuta insieme da un collante che si chiama Palio dei Micci e dalla rivalità delle varie contrade), che tutto sommato potrebbe essere anche favorevole alla nostra attività perché (forse) potremmo gestire i nostri orari di apertura e di gioco, ma che non fa venire meno quello che pensiamo sulla chiusura della biblioteca e che ho cercato di esprimere nella prima parte di questo sconsolato editoriale. Dopo 24 anni non avrei mai pensato di scriverlo. Non avrei mai pensato che un piccolo aggiustamento economico potesse diventare un piccolo tsunami di vuoto associativo e culturale.

Abbiamo modificato anche il nostro Torneo Sociale 2012, date e turni di gioco ma di questo trovate traccia nel calendario in ultima pagina.

APPUNTI DI VIAGGIO (di Alessandro Colosimo)

“Non sappiamo di andare quando andiamo/ Noi scherziamo nel chiudere la porta/ Dietro, il destino mette il catenaccio./ e non entriamo più.” (Emily Dickinson)

Ritorno in India

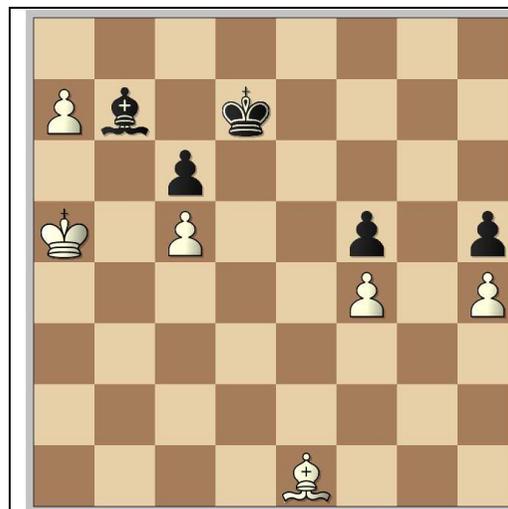
Gli scacchisti sanno bene che il nostro gioco, nella sua forma primordiale, ben diversa da quella attuale, ha origini non ancora chiare e che si perdono nelle nebbie della storia. È però certo che gli scacchi provengano dall'Asia e forse dall'India (**chaturanga**). Ma questo grande Paese per gli occidentali ha sempre rappresentato un'attrazione irresistibile, forse atavica. Per noi italiani poi, soprattutto per chi come me ha superato gli “anta” e si sta avvicinando a passi da gigante agli “anta” successivi, l'India è Salgari e Sandokan (per inciso nel 2012 cadranno i 150 anni dalla nascita del nostro scrittore). Questo Stato, che ha subito la colonizzazione britannica, è la culla dell'induismo (termine coniato dagli inglesi e derivante da Hindu, a sua volta termine turco che stava ad indicare i non islamici, dall'arabo El-Hind che indica l'intero popolo indiano) e meta prediletta da molti artisti negli anni '60/'70 del secolo scorso (Beatles, Donovan, Mia Farrow, Mike Love un membro dei Beach Boys per indicarne solo alcuni) soprattutto per seguire le vie della meditazione trascendente. Ma per noi scacchisti l'India è il Campione del Mondo Viswanathan Anand e la forte nazionale indiana. Rappresenta quindi il percorso circolare degli scacchi che sono partiti per il Mondo dall'India intorno al VI secolo d.C. e che sono ritornati sul tetto del Mondo in questi anni, a secoli di distanza, con il GM indiano, uno dei più forti giocatori di tutti i tempi e che nel 2007 ha ricevuto per meriti eccezionali una delle più alte onorificenze indiane: il [Padma Vibhushan](#) (istituita nel 1954 è stata ricevuta da solo 264 persone). Ebbene non possiamo dimenticare che questo percorso circolare è stato difficile così come la vita dell'India e che furono proprio i colonizzatori britannici (due secoli di colonizzazione dalla Compagnia delle Indie in poi) a riportare gli scacchi in quel Paese (John Cochrane, fondatore del circolo di Calcutta [1869] è uno dei grandi giocatori inglesi che sfidarono gli autoctoni, come Mohishunder Bannerjee). Vi propongo perciò una partita giocata per corrispondenza tra i circoli di Bombay e Calcutta nel 1873, cioè quattro anni prima che la Regina Vittoria fosse nominata imperatrice delle Indie. La partita, come spesso mi capita nel corso di questi viaggi, è tratta dal bellissimo libro di Carlo Alberto Pagni “Scacchi Senza Quartiere” (Ed. Caissa, 2004, € 28,00).

Buon Viaggio!

Bombay-Calcutta (1873) – Partita di Alfiere di Re

1. e4, e5 2. Ac4, Cf6 3. d4, exd4 4. e5, d5! 5. Dxd4, dxc4 6. Dxd8+, Rxd8 7. exf6, gxf6 8. Cf3, Af5 9. Cd4!, Ag6 10. 00, c5 11. Cb5, Axc2 12. Af4, Cd7 13. C1a3, Ad3 14. Tfe1, Ce5 15. Tad1, Rc8! 16. Axe5, fxe5 17. Txe5, b6 18. b3, cxb3!! 19. Txd3, bxa2 20. Cc2, Ag7 21. Te7, a1=D 22. Cxa1, Axa1 23. Tc7+, Rb8 24. Tdd7, Ae5 25. Tb7+, Rc8 26. Cxa7, Txa7 27. Txa7, Ab8 28. Tab7, Td8 29. Txd8+, Rxb7 30. Rf1, b5 31. Re2, c4 32. g3? (meglio Rd2), Ac7! 33. Td7, Rc6 34. Txf7, Ae5! 35. Txb7, b4 36. Th4, Rc5 37. Th5, Rd4 38. f4, Ad6 39. f5, b3 40. f6, b2 41. Tb5, c3 42. f7, c2 43. Txb2, c1=D 44. Td2+, Re4 45. Txd6, Dc4+ 46. Rd1, Db3+ 47. Re2, Df3+ 48. Re1, Dh1+ 49. Rf2, Dxh2+ 50. Rf1, Dh1+ 51. Re2, Df3+ 52. Rd2, Dxf7 0-1

CHE SCACCHISTA SEI? Facile



Valuta il tuo titolo scacchistico !!

Prendi un orologio o un cronometro, o una clessidra (sconsigliamo di usare la meridiana perché si vedono poco i secondi) e prova a vedere in quanti secondi o minuti risolvi il test qui di fianco.

Il bianco muove e vince.

Tutto per l'Alfiere !!

Se risolvi il test in : 30 secondi hai il titolo di Maestro; in 1 minuto sei Candidato Maestro; 2 minuti sei Prima Nazionale; 3 minuti Seconda Nazionale; 4 minuti Terza Nazionale; oltre sei Non Classificato. La soluzione la trovi a pag. 17

L'ULTIMO TORNEO

Finalmente aria nuova in testa alla classifica di un torneo sociale!! Agostino Fonzo dopo anni di onorevoli piazzamenti, brucia tutti sul filo di lana e si aggiudica il torneo di Autunno con 4.5 punti su 6 partite e il notevole incremento Elo di +60 che lo porta a quota 1482 ed a un passo dalla promozione alla fascia A. Precede Carlo Menchetti e Rossana Rosi bloccati entrambi a 4 punti. Per la fascia B sono premiati: Roberto Ruberti (4°), Pierluigi Angelini (9°), Franco Tartarelli (14°). Per la fascia C ottima prestazione di Giovanni Fancelli, 6° assoluto con 4 punti e incremento Elo di +78, a seguire Aldo Zarri (11°), Mauro Iacomini (12°).

TORNEO d'AUTUNNO 2011

Classifica Finale (sei turni)

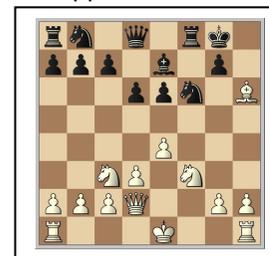
CLASS.	NOME	PUNTI	FASCIA	VAR. ELO	ELO FINALE
1°	FONZO AGOSTINO	4.5	B	+60	1482
2°	MENCHETTI CARLO	4.0	A	+18	1771
3°	ROSI ROSSANA	4.0	B	+30	1487
4°	RUBERTI ROBERTO	4.0	B	+75	1437
5°	BARTELLETTI MASSIMO	4.0	A	-12	1593
6°	FANCELLI GIOVANNI	4.0	C	+78	1197
7°	ONESTI LUCA	3.5	A	-39	1713
8°	GIUSTI MASSIMO	3.5	A	-18	1563
9°	ANGELINI PIERLUIGI	3.0	B	+12	1413
10°	TRACY MARVIN	3.0	A	-24	1556
11°	ZARRI ALDO	3.0	C	+6	1245
12°	IACOMINI MAURO	2.5	C	+21	1176
13°	CAVIRANI GIUSEPPE	2.5	A	-18	1498
14°	TARTARELLI FRANCO	2.5	B	-15	1339
15°	COLOSIMO ALESSANDR	2.0	A	-3	1648
16°	PALMIERI STEFANO	2.0	C	+6	1215
17°	COSCI MASSIMO	1.5	B	-6	1365
18°	FEDERICO GIANCARLO	1.5	A	-39	1773
19°	NERI ALVARO	1.0	B	-18	1405
20°	LEONARDI NICOLA	1.0	B	-3	1305
21°	PIERACCINI NICOLA	1.0	A	-42	1472
22°	MASTROMEI ROBERTO	1.0	C	-27	1047
23°	BALDI SIRIO	0.5	C	-9	1269
24°	NAVARI LORENZO - R	0.5	B	-9	1320
25°	STAGNARO GIULIO - R	0.0	B	-18	1287

LA PARTITA (di Massimo Cosci)

Cosci Massimo – Mandorli Giulio

Gli scacchi sono un gioco strano: se durante la partita subisci una pressione psicologica e non riesci a reagire rischi di perdere senza neppure giocare. La partita seguente ne è una conferma. Giulio Mandorli è un giovane a mio avviso predisposto per giocare a scacchi, ha molte idee e deve solo essere convinto dei propri mezzi senza farsi condizionare psicologicamente dagli eventi che si susseguono durante la partita.

[C24] 1.e4 e5 2.f4 Gambetto di Re credo che sia la prima volta che gioco questa apertura e penso che anche per Giulio sia così. **2...d6** Giulio rifiuta il gambetto e a mio avviso è già un modo debole di affrontare la partita, psicologicamente è difficile avventurarsi su un terreno sconosciuto. **3.♗c4** Sviluppa un Alfiere ed attacca la casa f7. **3...♘f6 4.d3 exf4 5.♗xf4 ♖e6**



Bravo Giulio mossa corretta che praticamente obbliga il bianco al cambio. **6.♗xe6 fxe6 7.♘f3 ♗e7 8.♘c3 0-0 9.♖d2** Giulio a mio avviso fin qui ha giocato le mosse migliori senza correre rischi e impostando con il nero una posizione di difesa perfetta. **9...h6** Questa mossa non è cattiva ma paradossalmente porterà Giulio alla sconfitta senza nemmeno combattere. **10.♗xh6!?**

(Diagramma) Sacrificio alla TAL (scusate la modestia) quindi a mio avviso: scorretto! Giocato solo per puro spirito goliardico. **10...gxh6 11.♖xh6** Ed ora con il Re completamente nudo, Giulio si fa prendere dal panico e gli annebbia la mente impedendogli di prendere la strada giusta. Il nero aveva tante opzioni buone ma psicologicamente fa l'unica mossa che fa perdere la partita senza neppure reagire: **11...♗f7??** sceglie la fuga del **Re** senza analizzare le possibili conseguenze; ecco a cosa porta il non trovarsi a proprio agio in una determinata posizione. **12.♘g5+** Una mazzata: la partita è già persa e si può anche abbandonare. **12...♗e8 13.♘xe6 ♖d7 14.♘xf8 ♗xf8 15.♖xf6** Mamma mia che tristezza **15...♘c6 16.0-0 ♗g7 17.♖g6+ ♗d8 18.♖f7 ♗d4+** Una timida reazione ma che fare in questa posizione. **19.♗h1 ♖e8 20.♖h7** Le mosse del bianco sono tutte buone 20 Cd5 ed il computer ha trovato una sequenza di matto forzato in 8 mosse ma io non vedo neanche il matto in 4. **20...♗e5 21.♖g7 ♗d7 22.♖g8 ♗f8 23.♖h4+** 23 Df5 e il nero perde anche la Donna. **23...♗d7** Ancora una volta Giulio sceglie la fuga del Re **24.♖g4+ ♗c6 25.♖f1 ♖e7 26.♖f5 ♗g7 (1-0)** Giulio sono sicuro non è stato battuto dalla scacchiera ma psicologicamente non è stato in grado di reagire ad un evento imprevisto come un sacrificio sull'arrocco. Mandorli è un buon giocatore di scacchi molto presto sarà molto difficile vincere contro di lui, quando riuscirà a controllare psicologicamente le proprie emozioni. (Ma anche quando tornerà al circolo con la sua bella laurea in Fisica ottenuta alla Normale di Pisa. Ti aspettiamo)

UN PEZZO DELLA NOSTRA IDENTITA' (di Adriano Giannetti)

Pensavo alla Sicilia. C'era una volta nell'Odissea, Scilla e Carriddi, due mostri che rendevano pericoloso il passaggio tra il continente e l'isola del sole. E poi nei secoli venne Garibaldi ad unificare l'Italia... e a scacciare i "mostri" del passato. Anni dopo si cominciò a parlare di unire l'isola del sole al continente, con un ponte o un tunnel sottomarino. Venne un uomo, imprenditore e politico, e disse che il ponte era cosa fatta: due piloni con un'unica campata di 3 Km!! Eravamo nel 2002. Adesso, nel 2011, il ponte non c'è... e almeno per il momento non si farà. Mancano i soldi. Ma tra un po' si ricomincerà a parlarne: perché il ponte sullo Stretto, ha anche un valore simbolico. Unisce. E' un pezzo della nostra identità... l'unione!!

Meditavo su questo e pensavo che anche se non c'erano soldi, anche se non eravamo siciliani, il consueto **torneo a squadre** di scacchi, che ormai programma da qualche anno, non potevo non organizzarlo. Un torneo a squadre... **unisce!!** Unisce meglio di qualsiasi altra manifestazione: allora telefonate, e-mail, accordi attesi e disattesi, spostamenti, location... un lavorone!! Ma domenica 11 Dicembre, alla bocciolina Viareggina, la dove giocano a scacchi da sempre, ma generalmente fanno gruppo solo tra di loro, si presentano 10 squadre di 5 giocatori ciascuna. Cinquanta giocatori: 7 maestri; 13 candidati maestri... il pluricampione italiano giovanile Simone De Filomeno!!

Ci siamo!! Bianco in moto!!

Non importa chi vince e chi perde; non importa chi ha mangiato il panettone e chi no; non importa se a conti fatti mancava qualcuno. Importa che tra un torneo la mattina, uno il pomeriggio, un pranzo insieme; il computer che fa le bizze, orologi che non funzionano... alla fine s'è creata una bella atmosfera di amicizia tra appassionati, s'è creato quel clima di sfida costruttiva e un generale buon umore. Che, di questi tempi, non guasta!!

Di questo ne beneficeremo tutti!!

Non c'erano soldi, non c'erano siciliani, ma l'unione è stata fatta comunque. L'unione è un pezzo della nostra identità, e questa volta funzionale a questo sono stati gli scacchi!! Siamo stati noi tutti... ma proprio tutti; anche senza costruire campate di 3 Km!!

Ci siamo!!

Capurro G. - Giannetti A.

Semilampo squadre 2011, 11.12.2011

[B13]: Caro-Kann: Panov-Botvinnik Attack **1.e4 c6 2.d4 d5 3.exd5 cxd5 4.Nf3 Bf5 5.Be2 e6 6.c3 Nc6 7.0-0 Nf6** ultima mossa teorica **8.Nh4 Bg6 9.Qb3 Qb6 10.Qxb6 axb6 11.Nxg6 hxg6** Il Bianco ha la coppia degli Alfieri **12.Be3 Bd6 13.h3 Kd7** ...e il Nero perde l'arrocco **14.Nd2 Ne7 15.Rfc1 Nf5 16.Bb5+ Kc7 17.Bg5 Nh7 18.Be3 Nxe3 19.fxe3 Nf6 20.c4 Bb4** [20...Kd8!?= andrebbe considerata] **21.cxd5+ Kb8 22.Nc4** [22.Nf3 Nxd5 23.Kf2 Bd6] **22...Nxd5** [22...exd5 23.a3 dxc4 24.axb4 Rxa1 25.Rxa1] **23.Rf1 f6 24.Bd7** [24.a3 Be7] **24...Nc7 25.Nxb6** [25.a3 Be7 26.a4] **25...Ra6µ 26.a3 Bd6 27.Nc4 b5 28.Nxd6 Rxd6 29.Bxb5 Nxb5 30.a4 Nc7 31.Rfc1 Kb7** [31...Nd5 32.Re1+] **32.Rc4 f5 33.Kf2 Nd5 34.Ra3 Rb6 35.b3 Nf6** [35...Rc8 36.Ke2+] **36.Rc2** [36.Ke2 Ra8µ] **36...Ne4+ 37.Kf3 Rc6 38.Rxc6 Kxc6 39.b4** [39.Ra2 Rb8 40.Rb2 Kd5+] **39...g5 40.Ke2** [40.Ra1 Kb6+] **40...Rc8 41.Kd3 Kb7 42.g4** [42.d5 exd5 43.Kd4 Rc4+ 44.Kxd5 Rxb4+] **42...Nf2+ 43.Kd2 g6 44.a5 Ka6 45.Rb3** [45.Ke2 Rc2+ 46.Kf1 Ne4+] **45...Rh8 46.Ke2 Ne4 47.Kd3 Rxh3 48.d5 exd5 49.Kd4 Kb5 50.gxf5 gxf5 51.Kxd5 Nd2 52.Rc3 Kxb4 53.Rc2 Nb1** [53...Nf1 54.Ke5 Nxe3+] **54.Rb2+?!** [54.a6 per sperare di giocare ancora 54...Nc3+ 55.Ke5=] **54...Kxa5+ 55.Rxb1?!** [55.Ke5 Na3 56.Kxf5+] **55...Rxe3 56.Kd4 Rf3 57.Kc5 Ra3 58.Rf1 Ka6 59.Kd5 f4 60.Rg1 Rg3 61.Rf1 Kb5 62.Rb1+ Ka4 63.Kc4 g4 64.Rf1 Rb3 65.Ra1+ Ra3 66.Rf1 f3 67.Rd1 f2 68.Kc5 g3 69.Rd4+ Kb3 70.Rd3+ Kb2 71.Rd1 Rc3+ 72.Kd6 g2 0-1**

BOCCIOFILA VIAREGGIO (11 DIC 2011)

TORNEO A SQUADRE 5 GIOCATORI

Classifica finale (sette turni)

CLASSIFICA	NOME	B.	PUNTI
1°	PRATO - Neutrini usciti dal tunnel		7.0
2°	SARZA - Nelli	24.5	4.5
3°	APUANA Soloscacchi.net	24.5	4.5
4°	PISA - Lacrime e sangue	24.0	4.5
5°	LA SPEZIA - Old fashion		4.0
6°	MASSA - Promo UNVS	26.0	3.0
7°	LUCCA - Under 16	25.0	3.0
8°	VIAREGGIO		2.5
9°	MARINA DI CARRARA - Forchetta		2.0
10°	F.C. SHAH - Valias		0.0

SCACCO AL... LIBRO! (di Alessandro Colosimo)

La strenna di Babbo Natale

Per la prima volta in questa rubrica vi segnalerò non un libro “comune”, che ha come filo conduttore gli scacchi, ma un libro essenzialmente “tecnico”, cioè di scacchi e scritto per gli scacchisti. Questa mia scelta è legata però alle caratteristiche dell’opera: “Boris Spasskij” di Isaak & Vladimir Linder (Ed. Prisma, 2011, pagg. 350, € 32,00). Si tratta di un regalo natalizio fattomi da un mio caro, ben consapevole della mia passione per gli scacchi, diversamente il prezzo sarebbe stato effettivamente proibitivo, anche se la qualità del libro merita la spesa.

Si tratta della biografia del 10° Campione del Mondo, redatta da due storici russi degli scacchi, padre e figlio, con la scrupolosità dello storico ma scritta come se fosse un romanzo, qual è la vita di Spasskij. Perché l’esistenza scacchistica e non di questo Grande Campione sovietico (oggi francese) è davvero un romanzo, credo sconosciuto ai più. Ci vengono riproposte le tappe fondamentali dell’esistenza di questo giocatore universale, elegante nel fisico e nel gioco, amante, ricambiato, dalle donne ma anche dagli altri giocatori. Perché è facile essere “signori” quando si vince mentre è più difficile esserlo da sconfitti, come appunto accadde a Boris Spasskij al termine del suo incontro con Fischer. Pur essendo il protagonista “perdente” della Sfida del Secolo riuscì a sopravvivere ad essa e dopo la scomparsa del suo avversario americano, rimarrà comunque per anni tra i più forti giocatori del Mondo, almeno fino al 1985, l’anno della sua ultima partecipazione al torneo dei candidati (era già cittadino francese – ndr) quando la sconfitta all’ultimo turno con Kevin Spragget gli precluse il sesto posto in classifica e con esso l’accesso alla fase successiva. Dopo il 1985 continuerà a giocare ai campionati assoluti francesi e a squadre, sia francese che tedesco. Ma è ancora con Fischer che ritrova la popolarità, anche se non il gioco, ormai modesto rispetto ai nuovi astri dello scacchismo, nel match di rivincita della sfida islandese tenutosi nel 1992 a Sveti Stefan e a Belgrado, che lo vede ancora una volta sconfitto (sul piano agonistico non certo su quello professionale grazie ad una notevolissima “borsa”).

Tornando alla biografia-romanzo, scopriamo un Boris abbandonato dal padre ancora bambino, avviato agli scacchi nel Palazzo dei Pionieri di Leningrado e alla sua precocissima ascesa fino al titolo di GM a soli 18 anni (a 16 era MI), con alle spalle tre matrimoni e l’incapacità a essere succube di scelte altrui (un fatto di per sé inconcepibile per l’Unione Sovietica degli anni ’50/’60); ma scopriamo anche il gioco elegante e la classe cristallina di un GM, tra i più forti di tutti i tempi pur non essendo passato dalla scuola di Botvinnik, al quale molto l’URSS perdonava in fatto di comportamenti ed esternazioni, ma anche un campione con numerosi interessi (la cultura, è laureato in lettere e

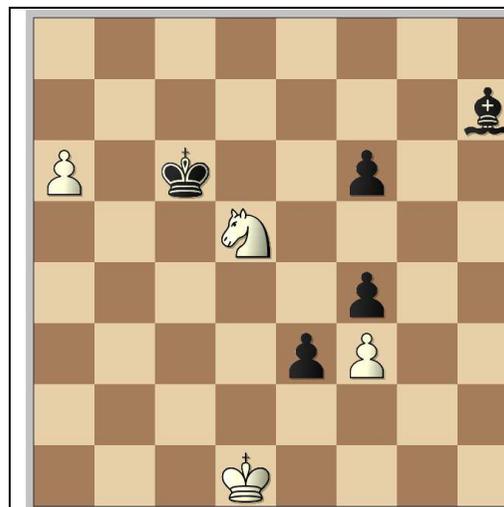
giornalista, ma anche l’attività sportiva, fino a diventare candidato maestro dello sport nel salto in alto), un uomo che per amore ha rischiato la vita, pur tenendo un basso profilo, diversamente da Kortchnoj, ed è riuscito a lasciare definitivamente l’URSS nel 1976.

Nel libro troviamo numerose foto in bianco e nero con le quali ci tuffiamo nell’epoca d’oro degli scacchi e numerose partite, alcune commentate, ma anche le schede degli avversari di Spasskij e i tornei svolti, naturalmente molto sul match del 1972, tanti aneddoti e curiosità che ci restituiscono un giocatore ma anche un uomo per molti versi sconosciuto.

Un libro da godersi anche senza scacchiera, e leggendolo, grazie alla scrittura degli autori, si avrà l’impressione di rivivere la vita di questo straordinario campione al quale, come si legge in quarta di copertina “(...) non sono legate eccezionali scoperte teoriche, egli non ha dato vita ad una scuola di pensiero, non ha scritto manuali e libri. Semplicemente, ha sempre fatto parte dell’esigua schiera dei più eccelsi ed amati campioni. Dopo aver raggiunto la perfezione in tutti e tre gli stadi della partita ed essersi dimostrato un sottile psicologo, nell’ascesa verso l’Olimpo ha sconfitto i migliori giocatori dei suoi tempi: Tal, Keres, Geller, Larse, Korchnoj, fino a sottrarre il trono a Tigran Petrosjan, nono Campione del Mondo”.

Buona lettura e buon gioco!

CHE SCACCHISTA SEI? *Difficile*



Valuta il tuo titolo scacchistico !!

Prendi un orologio o un cronometro, o una clessidra (sconsigliamo di usare la meridiana perché si vedono poco i secondi) e prova a vedere in quanti secondi o minuti risolvi il test qui di fianco.

Il bianco muove e vince.

Tutto per un doppio !!

Se risolvi il test in : 30 secondi hai il titolo di Maestro; in 1 minuto sei Candidato Maestro; 2 minuti sei Prima Nazionale; 3 minuti Seconda Nazionale; 4 minuti Terza Nazionale; oltre sei Non Classificato. La soluzione la trovi a pag. 17

UNA PARTITA STRAORDINARIA (di Massimo Cosci)

Gallina vecchia fa buon brodo. Si potrebbe dire: vecchia difesa grande partita. La Difesa LASKER nell'ortodossa è tornata di moda e i protagonisti, anche se over 2700 non fanno parte dell'élite scacchistica ma danno vita ad una partita vibrante, bellissima da vedere. **JAKOVENKO - GELFAND 1.d4 Cf6 2.c4 e6 3.Cf3 d5 4.Cc3 Ae7 5.Ag5 h6 6.Ah4 0-0 7.e3 Ce4** Questa mossa di Cavallo è l'idea di Lasker **8.Axe7 Dxe7 9.Tc1 c6 10.Ad3 Cxc3 11.Txc3 dxc4 12.Axc4 Cd7 13.Dc2 b6 14.Ad3 Cf6** Come Lasker comanda: il nero alleggerisce la posizione; quasi una liquidazione totale di tutti i pezzi leggeri **15.Txc6 Cd5 16.Db3 Cb4 17.Tc1 Cxd3+ 18.Dxd3 Ab7 19.0-0 Axf3 20.gxf3 Dg5+ 21.Rh1 Dd5 22.De4 Dxa2 23.Tg1 Tfc8 24.Db7 Tf8 25.De4 Tfc8 26.Db7 Tf8** pare che il bianco voglia accontentarsi della patta, ma fra poco incominciano i fuochi artificiali. **27.Tc7 Dxb2** Ed ora il bianco ha due pedoni di svantaggio **28.Txf7 Txf7 29.Dxa8+ Rh7** Il bianco cambia una torre e recupera un pedone ma a me pare ancora in svantaggio: la struttura pedonale è anche compromessa con un pedone doppiato. **30.De4+ Rg8 31.Da8+ Rh7 32.De8 Tc7 33.Dg6+ Rh8** E come minimo si assicura la patta con il perpetuo, ma il bianco vuole di più. **34.De8+ Rh7 35.Dxe6 Dxf2 36.De4+ Rg8** Ed ora il bianco può ancora forzare la patta, d'altronde i due pedoni liberi del nero fanno veramente paura, ma Jakovenko oggi vuole sfidare la sorte, oppure con grande intuito ha visto qualcosa che ai più sfugge. Ora una domanda: analizzate attentamente la posizione, cosa avreste fatto voi in partita? Provate al computer a giocare partendo da qui con il bianco. **37.h3!** novità !! **37...Dc2** Naturalmente **37...Tc2** è sbagliata con **38.De8+** il bianco si assicura il matto **38.De8+ Rh7 39.d5** Il bianco decide che è ora di osare **39...Df5 40.De4!** A mio avviso una mossa straordinaria lungimirante, il nero è praticamente forzato nel cambio delle Donne. **40...Dxe4 41.fxe4** Ed ora anche il bianco ha i suoi pedoni passati ma chi arriva prima? **41...Rg8** Il nero vuole prima di iniziare le operazioni sul lato di Donna: vuole portare in gioco il Re **42.e5 Rf7 43.Tf1+ Re8 44.e6 Re7 45.e4 Rd6 46.Tf8** Qualunque scacchista, anche di livello magistrale sarebbe propenso a pensare che la posizione del nero sia OK, ma non è così come sembra: straordinario vedere il bianco in azione. **46...Tb7 47.Td8+ Re7 48.Tc8 Rd6 49.Rg2!!** Ora per vincere serve anche l'apporto fondamentale del Re. **49...b5 50.Rf3 b4 51.Rf4 b3** Quanti di noi a questo punto sarebbero rimasti pietrificati davanti all'inesorabile avanzata del pedone nero. **52.Tc6+** questa l'avrei fatta anch'io prima di abbandonare. **52...Re7 53.Re5 b2** Mamma mia che sangue freddo **54.d6+** Il momento è drammatico per tutte e due i contendenti. **54...Rd8 55.e7+ Rd7** Semplicemente straordinario ma il più bello deve ancora venire. Come deve proseguire il bianco? Provate ad immaginare: vi assicuro che ci vuole tanta fantasia per trovare la mossa che ora il bianco si accinge a fare. **56.Tc8!!** Un unico aggettivo: straordinario! Che succede se il Re nero cattura la torre? **56...Tb5+ 57.Rd4 Tb4+ 58.Rc3** Vi dico la verità, non ci capisco più nulla! mi sembra che ora la promozione a Donna del nero sia inevitabile. **58...Rxc8 59.e8D+** Il Bianco è il primo a promuovere e fino a qualche mossa fa sembrava impossibile. **59...Rb7 60.Dd7+ Ra6 61.Dc8+ Tb7 62.Dc4+ Tb5 63.Da2+ Rb6 64.d7** Ed il nero si decide ad abbandonare. A mio avviso una partita bellissima che passerà alla storia.

DELLA ROCCIA (di Andrea Conaldi)

Autogrill

La ragazza dietro al banco mescolava birra chiara e Seven-up, e il sorriso da fossette e denti era da pubblicità, come i visi alle pareti di quel piccolo autogrill, mentre i sogni miei segreti li rombavano via i tir...

L'asfalto scorreva sotto le ruote come se l'attrito non esistesse, mentre la prima strofa di "Autogrill" di Guccini, sparata fuori a tutto volume dal lettore cd, invadeva l'automobile di Della Roccia.

"Finalmente un po' di vacanza", pensò il magistrato. "A me piace il mio mestiere, ma a volte ho proprio bisogno di sparire per un po' dalla circolazione, di andare dove nessuno sa chi sono e di avere a che fare solo con brave persone che non vogliono truffare o fare del male a nessuno, ma solo vivere in pace".

Bella, d'una sua bellezza acerba, bionda senza averne l'aria, quasi triste, come i fiori e l'erba di scarpata ferroviaria, il silenzio era scalfito solo dalle mie chimere, che tracciavo con un dito dentro ai cerchi del bicchiere...

"Che poi non serve molto per star bene: guidare senza nessun posto dove andare, cantare con Francesco, godersi questa fantastica giornata così fredda e piena di sole. E nessun capo a cui dover rendere conto di dove sono e cosa faccio...".

Basso il sole all'orizzonte colorava la vetrina e stampava lampi e impronte sulla pompa da benzina, lei specchiò alla soda-fountain quel suo viso da bambina ed io.... sentivo un'infelicità vicina...

Della Roccia stava guidando ininterrottamente da parecchie ore, svoltando a caso ora a destra ora a sinistra, tanto che ormai aveva solo una vaga idea di dove si trovava. Aveva voglia di sgranchirsi le gambe, di mangiare qualcosa, di bere un caffè bollente al punto giusto e di fumarsi una stramaledetta sigaretta. E poi di ripartire.

A dimostrazione che la provvidenza esiste e a volte ci ascolta, lungo la strada si materializzò un paese, ed al suo ingresso una taverna, di fronte alla quale c'erano poche auto parcheggiate. Della Roccia accostò e spense il motore. Con suo grande dispiacere, anche la voce di Guccini si arrestò, mentre raccontava che stava picchiando un indù in latta su una scatola di tè.

Entrò nel locale, che lo accolse con un gradevole brusio dei pochi avventori ed un'assoluta indifferenza, visto che nessuno si voltò per guardarlo.

“Questo posto mi piace”.

Si sedette al primo tavolino libero che vide, aspettando l'arrivo della cameriera. Arrivò invece un ragazzino tutto brufoloso, col taccuino aperto per scrivere l'ordinazione. “Mannaggia, perché Guccini incontra giovani bionde negli autogrill, ed io invece ‘sto tizio? Va beh...”.

Il menù era piuttosto ricco, ma tanto per andare sul sicuro Della Roccia si limitò ad una classica bistecca con patate fritte, senza arrischiarsi in vischiose salse o in improbabili accostamenti.

Mentre stava sbocconcellando una fetta di pane, il magistrato non poté evitare di sentire i discorsi di due persone sedute vicino a lui. Quando si rese conto che i due stavano parlando di un delitto avvenuto nella loro piccola cittadina, Della Roccia si alterò: “eh no”, pensò, “non quando sono in vacanza. Non voglio sentir parlare di morti ammazzati per nessuna ragione al mondo”. Fece per alzarsi ed andar via, ma per lui ascoltare la narrazione di un omicidio era come per un direttore d'orchestra ascoltare l'esecuzione di una sinfonia: volente o nolente, una volta che la musica era iniziata, non poteva fare a meno di sentire ogni singola nota suonata.

“È incredibile quello che è successo”, disse uno dei due commensali, “ancora stento a crederlo. Ugo era un brav'uomo, lo conoscevo bene. Aveva tre grandi passioni: il calcio, l'enigmistica e gli scacchi. Ricordo che nel suo studio aveva appeso alle pareti i gagliardetti di tutte le squadre italiane; nella sua libreria, poi, c'erano decine e decine di volumi sugli scacchi e sulla loro origine, mentre sulla scrivania potevi trovare sparse dozzine di riviste di enigmistica, piene di sciarade ed anagrammi risolti”.

“Veramente aveva anche una quarta passione”, aggiunse l'altro, “ossia le belle donne. Mio fratello, l'appuntato dei carabinieri, mi ha detto che le indagini ormai si sono concentrate su due sole sospettate, che poi sono le sue ultime due amanti: Lara Leferai e Valeria Valcola. Mi ha anche raccontato un particolare del delitto che non è finito sui giornali, intorno al quale si stanno scervellando ormai da giorni: Ugo è stato ucciso con un colpo di pistola, ma non è morto subito; dopo che l'assassina è uscita dalla sua casa, convinta di averlo finito, lui si è trascinato fino alla parete dove teneva i gagliardetti, e con un ultimo sforzo ne ha afferrato uno, per poi stramazza a terra. Il mistero è perché abbia preso proprio il gagliardetto che stringeva nel pugno”. “E di quale squadra era?”. “Del Catania. E nessuna delle due sospettate è siciliana”.

Della Roccia cercò col suo i-phone il gagliardetto della formazione etnea, ma già aveva cominciato a far funzionare la materia cerebrale, alla faccia

della vacanza. Calcio, scacchi, enigmistica... tre materie che esercitavano un fascino irresistibile sul magistrato.

Nella sua mente si formò un'ipotesi, che divenne certezza quando il telefonino gli mostrò l'immagine che aveva cercato:



Della Roccia si alzò dal tavolino e si rivolse al secondo dei suoi vicini di tavolo, mostrandoli il tesserino: “Mi dia il numero di suo fratello, per favore. Devo chiamarlo e dirgli di arrestare Lara Leferai”.

Finita la telefonata, Della Roccia si gustò con somma soddisfazione la sua bella bistecca, accompagnandola con una generosa dose di un

amabile rosso. Un ottimo caffè e la conseguente sigaretta contribuirono a migliorare ulteriormente il suo già ottimo umore.

Quando risalì in macchina aveva l'espressione di un bambino che all'insaputa della mamma si era fatto fuori tutto un barattolo di marmellata. Accese il motore e Francesco riprese a cantare.

Ma nel gioco avrei dovuto dirle: "Senti, senti io ti vorrei parlare...", poi prendendo la sua mano sopra al banco: "Non so come cominciare: non la vedi, non la tocchi oggi la malinconia? Non lasciamo che trabocchi: vieni, andiamo, andiamo via."

L'asfalto sfrecciava di nuovo sotto le ruote, i fari contrastavano le prime ombre della sera, la voce del guidatore, con un timbro argentino che prima non aveva, continuò il duetto con quella che usciva dal lettore cd.

Terminò in un cigolio il mio disco d'atmosfera, si sentì uno sgocciolio in quell'aria al neon e pesa, sovrastò l'acciottolio quella mia frase sospesa, "ed io..." , ma poi arrivò una coppia di sorpresa...

“Non c'è niente da fare, caro Della Roccia”, pensò tra sé e sé il magistrato, “tu il tuo mestiere ce l'hai nel sangue. E ti piace. Porca miseria se ti piace!”.

E in un attimo, ma come accade spesso, cambiò il volto d' ogni cosa, cancellarono di colpo ogni riflesso le tendine in nylon rosa, mi chiamò la strada bianca, "Quant'è?" chiesi, e la pagai, le lasciai un nickel di mancia, presi il resto e me ne andai...

COME HA FATTO DELLA ROCCIA A CAPIRE CHI ERA L'ASSASSINA?

LE PALAMÉDE (di Carlo Menchetti)

Nel cercare un problema di scacchi degno dell'inserto "Che scacchista sei?", mi sono imbattuto in un test di Ignazio Calvi del 1846 con accanto la dicitura *Le Palaméde*.

Incuriosito dal nome Palaméde, mi sono trasformato nel nostro esperto di ricerche storiche *Alessandro Colosimo* di Viareggio ma ligure di nascita (ho messo su un paio di chili, abbassato di qualche centimetro, ringiovanito di qualche anno – no, questo non mi è riuscito – chissà perché?), e ho

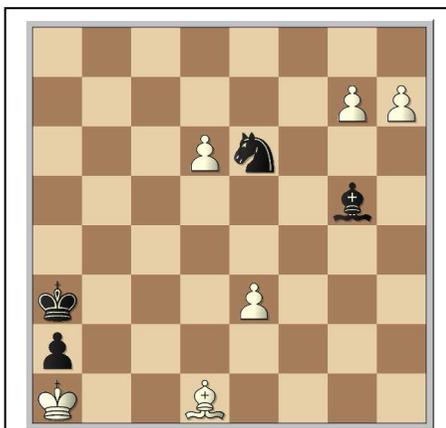
incominciato a navigare su internet alla ricerca dell'incognita più misteriosa: chi era costui? Poi mi sono chiesto: ma la domanda è

pertinente? (mi sentivo anche molto nei panni di Giacobbo nel suo programma *Voyager* o meglio ancora nel cult *Kazzenger* di *Crozza*), infatti Palaméde è una lei, un lui oppure un cosa? Questo è il mistero!!

Ma la risposta di Wikipedia è stata immediata: *Le Palaméde* è stata la prima rivista periodica mensile sul gioco degli scacchi fondata naturalmente a Parigi nel 1836 da [Charles-Louis Mahé de la Bourdonnais](#), cessata nel 1839 poi ripresa nel 1841 fino al 1847. Ma il mistero è risolto? Chi si nasconde dietro questo accattivante nomignolo? Altra ricerca ed ecco uscire dalle arcane pagine la risposta ambita: Palamede è un personaggio della mitologia greca.

Le origini di Palamede sono discusse e ricche di contraddizioni. Suo padre è generalmente identificato in Nauplio il Giovane, così definito per distinguerlo dall'omonimo antenato figlio di Poseidone. Non mancano tuttavia mitografi che assegnano la paternità. Suoi fratelli erano Eace e Nausimedonte. Palamede fu istruito dal centauro Chirone a fianco di Achille, Aiace, Enea e altri eroi a lui coetanei.

Palamede consolò Menelao, di cui era cugino dal lato materno, quando Paride gli sottrasse Elena, che lo seguì a Troia stregata dal suo fascino orientale ed



Uno studio di Ignazio Calvi

Le Palaméde, 1846

Il Bianco muove e vince

abbagliata da Afrodite. Si offrì personalmente di portare una lettera di Clitennestra ad Elena per indurla a tornare dal suo marito legittimo.

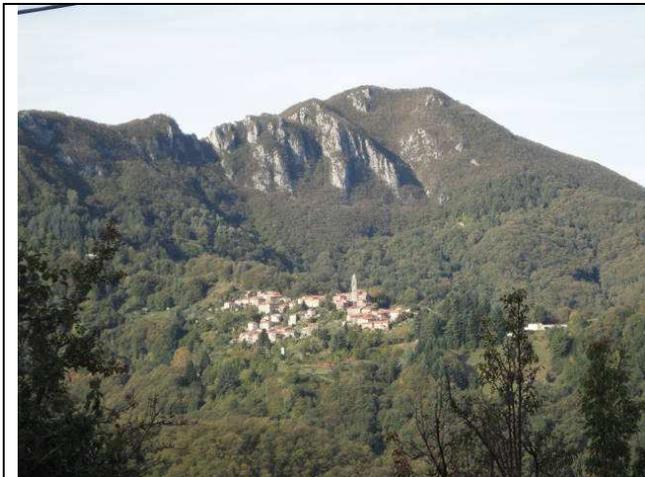
Palamede dimostrò il suo ingegno smascherando Ulisse il quale, per non partire per la guerra di Troia, si era finto pazzo. Ulisse infatti seminava sulla riva del mare e arava la sabbia. Palamede prese in braccio il piccolo Telemaco, figlio di Ulisse e lo depose davanti all'aratro: Ulisse alzò immediatamente il vomere per non colpire il bambino e così Palamede capì che Ulisse era perfettamente lucido. Da allora però Ulisse meditò come vendicarsi di Palamede. Sotto consiglio di Palamede venne lapidata Epipola, una giovane mascheratasi da uomo per salvare il padre anziano dalla guerra. Più volte aiutò l'esercito degli Achei, inventando dei passatempi per distrarsi dalla guerra o fornendo anche veri e propri viveri per nutrirsi. Ciò attirava su di lui la gran parte dell'ammirazione dei soldati e soprattutto dei capi achei, in particolar modo Agamennone. Ulisse introdusse nella tenda di Palamede una grossa somma di denaro e una falsa lettera di Priamo che ringraziava il greco per le notizie riferite. Andò a denunciarlo come traditore presso Agamennone: l'assemblea dei Greci, viste le prove, condannò l'eroe che fu lapidato. Secondo un'altra tradizione fu ucciso da Ulisse e Diomede mentre era intento a pescare. Oppure, i due eroi raccontarono a Palamede di aver scoperto un tesoro in un pozzo profondo, e lo calarono all'interno con una corda per poi prenderlo a sassate. O ancora, sostenne con coraggio le orde troiane e fu trafitto da una freccia di Paride.

Palamede fu considerato eroe più ingegnoso di Ulisse: aveva inventato il faro, i pesi, le misure, le lettere doppie dell'alfabeto, i numeri, gli scacchi, i dadi. Fu oggetto di studio del sofista Gorgia che lo prese a simbolo filosofico, con implicazioni giuridiche dell'impossibilità di dimostrare ciò che non è accaduto. Allo stesso modo, viene citato sia nell'Apologia di Socrate che nell'Apologia Senofontea.

La cultura scolastica ci ha sempre presentato la figura di Ulisse o Odisseo, come la personificazione dell'astuzia, del coraggio e della curiosità, emblema anche della Divina Commedia di Dante che lo mette nel Purgatorio a scontare una tribolazione eterna per gli efferati inganni da lui perpetrati. Un magnanimo che vuole superare nella sua Follia la conoscenza dei limiti umani. Ma niente mi ricordo di aver letto di questo Palamede inventore del gioco degli scacchi e considerato più ingegnoso di Ulisse e da lui miseramente ucciso. Chissà se entrambi corrono accanto nel Purgatorio a scontare tanto incauto pensare!! Nonché di aver frequentato amicizie sbagliate!!

Un capitolo a parte meriterebbe anche tal Ignazio Calvi autore del problema del diagramma ma lo spazio è finito: alla prossima puntata di *Kazzenger*!!

QUIZ GEOGRAFICO VERSILIESE



CHE PAESE E' ?

Il paesaggio scatta
e vince !!

Se risolvi il Quiz in : 30 secondi sei Versiliese doc; in 1 minuto sei Toscano; 2 minuti sei Italiano; 3 minuti e oltre sei della Padania e voti Lega Nord ?! La soluzione la trovi a pag. 17

SOLUZIONI

DELLA ROCCIA (di Andrea Conaldi): Il cognome Laferai è l'anagramma di alfiere (mentre l'altro cognome è l'anagramma di cavallo). Il nome dell'alfiere è di origine arabo-persiana (al-fil) e significa "elefante", in quanto nei paesi del Medio Oriente questo pezzo era raffigurato da tale animale. L'elefante è, per l'appunto, il simbolo della squadra di calcio del Catania.

CHE SCACCHISTA SEI? Facile : 1.a8=D Axa8 2.Rb6 RC8 3.Ra7 Ab7 4.Aa5 e vince.

CHE SCACCHISTA SEI? Difficile : 1.Rc1 !! (per impedire b1 l'unica casa utile all'Ah7, in tutte le altre prende il doppio di C.) e2 2.Rd2 Ab1 3.Rxe2 Ah7 4.Re1 Ab1 5.Rd2 Ah7 6.Rc1 f5 ultima mossa disponibile, poi si perde l'A. e il bianco vince.

LE PALAMEDE : 1.g8=C!

E non 1.g8=D???? Af6+ matto! 1. ... Axe3 2.h8=A!! 2. ... Cd4 3.Ce7! Ad2!

Tendendo l'ultima trappola: se 4.Axd4?? Ac3+! 5.Axc3 stallo! 4.Cd5!

QUIZ GEOGRAFICO: il paese è Farnocchia nel comune di Stazzema.

TESSERAMENTO ANNO 2012

Socio Ordinario	€. 30,00
Socio Sostenitore	€. 50,00
Tessera Agonistica FSI (Facoltativa)	€. 45,00

MEZZASALMA

Il processo di Vico Pancellorum

“Ci parli del latte!”

“Il latte è un liquido bianco secreto dalle ghiandole mammarie dalle femmine dei mammiferi... la mammella (questa sconosciuta) ...”

“Commissario Mezza...ehm!!...”

Anche il primo giudice della corte d'assise di Lucca non si salvava dall'attribuire di fama di portatore di iella il commissario Mezzasalma e, anche lui come gli altri, si guardava bene dal pronunciare completamente il suo nome.

“... le ricordo che è davanti ad una corte di tribunale dove si sta celebrando il processo sull'assassinio di Vico Pancellorum e non in mezzo a quei perditempo dei suoi amici scacchisti, che mi dicono frequenta abitualmente... il Pubblico Ministero riformuli la domanda.”

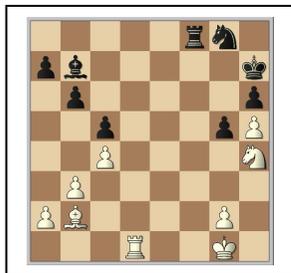
“Commissario... per cortesia... ci dica come mai, secondo lei, i vestiti del cadavere erano intrisi di latte?”

Mezzasalma non sopportava queste stupide tiritere del gioco delle parti nello svolgimento dei processi. Domande ripetute più volte senza uno scopo preciso prima dal PM, poi dalle difese degli imputati, poi riprese più volte e infine ripetute un'altra volta. Sembrava un infinito girotondo. Lo sfinimento del senso della ragione. Lui era uno scacchista (oltre che commissario di polizia), esperto nel gioco della ragione e non sopportava che si girasse intorno alla non-ragione!! Poi, per cosa? Mezzasalma lo aveva già risolto il caso!! Sapeva chi era il colpevole!! A che serviva tutta questa manfrina? A chi serviva? Li aveva di fronte i tre imputati del caso, i tre potenziali assassini. L'archeologo Jones di origini inglesi che abitava per metà anno nel paese di V.P. con tutti i *comfort*!! Francesco Zola, il figlio della vittima titolare di una piccola impresa edile e che aveva installato una gru per aiutare il padre a sistemare la casa a sua volta comprata sempre a V.P.. e infine il parroco del paese: la controversa figura di don Mario dalla ricca biblioteca e dal ricco sapere.

Li guardava, Mezzasalma, seduti nei loro banchi della difesa, con gli sguardi smarriti degli accusati. Li guardava, mentre il PM gli chiedeva del latte e non provava sentimento per nessuno di loro. A loro modo erano tutti colpevoli, forse di crimini diversi, forse come ognuno di noi è colpevole di qualcosa. Un qualche di qualcosa che ci vergogniamo a confessare e che speriamo nessun processo vorrà mai carpire. Che figura non faremmo mai sulle prime pagine dei giornali? Non c'immaginiamo... no, non

c'immaginiamo... speriamo non succeda mai!! Come potremo mai giustificare le nostre lacune, la nostra non presenza? L'assenza continua dai luoghi dove si decide ma anche dove non si decide? Non saliamo mai sui palchi degli oratori dei comizi, perché ci fanno schifo. Ma non siamo nemmeno dall'altra parte della piazza ad applaudire o meglio ancora a fischiare e contestare le operazioni del potere. Rovesciare il palco. Dovremmo rovesciare il palco. Ma non lo facciamo. Colpevoli. Siamo colpevoli. Assenti dalle emergenze del mondo, dove potrebbe servire una mano, forse solo per scavare nel fango. A rinfrancare una perdita o un affamato. Colpevoli. Le prime pagine dei giornali sono già pieni delle nostre foto. E per di più siamo venuti anche male, sfocati: colpevoli e sfocati. Colpevoli di tutto. Basterebbe solo confessare. Confessate.

Codardi. Vigliacchi. Le nostre manchevolezze a baluardo del mondo. Come può non crollare? Ci parli del latte? Ma cosa vuoi sapere del latte? Quello che sapevo te l'ho già detto!! È lo schizzo delle mammelle. Ecco cos'è!! Uno di questi tre è colpevole, basterebbe confessasse!! Perché non confessa? Pensa di salvarsi? Pensa che nessuno possa vedere l'evidenza di un gesto? Pensa che il commissario Mezzasalma non lo scopra? Ma Mezzasalma sa già chi è il colpevole!! Lo sa come guardare un problema di scacchi che da il matto in una mossa!! Una mossa? Una sola mossa? Sì, evidente come un matto in una sola mossa! Guarda il diagramma e dimmi se non è vero! Matto in una!! Il bianco muove e da matto in una!! Evidente!!



Mezzasalma sa chi è il colpevole grazie alla dichiarazione del suo amico Sergio, che gli ha aperto gli occhi, che lo ha folgorato sulla via di Vico Pancellorum. Ma la dichiarazione è agli atti del processo. Tutti l'hanno letta. Tutti sono in grado di risolvere il matto in una mossa. Allora perché mi chiedi del latte? Il latte è sicuramente un falso indizio provocato dall'assassino per depistare le indagini e il movente. Il latte è la pista del mistero dei templari e della storia di Paolo di Tarso e della sua decapitazione. È la storiella che depista. Creata ad arte per sconvolgere le indagini e dare degli obiettivi diversi. Chi conosceva la storia del latte? Sicuramente mister Jones conosceva bene la storia del latte: l'ha raccontata lui!! Ma il cadavere era messo in croce come ad indicare il mondo della chiesa, il mondo di Gesù il *crocifisso*: il mondo di don Mario, il tuttosaccente!! Ma quei *bracci* del cadavere sono evidenti come il matto in una: guarda bene e scoprirai il colpevole. Scava sotto una cecità-vedente e come Mezzasalma potrai fare a meno della melina di processi inutili.

PROGRAMMA DEL CIRCOLO ANNO 2012

Tutti i giovedì sera – Palazzo Mediceo Seravezza – h.21/24

5 gen	LAMPO 5' - Befanino	9 turni
12 gen	1° CAMPIONATO SOCIALE RAPID 15' (8 turni di gioco x due tornei)	Diploma di campione sociale per tre fasce Elo
19 gen		
26 gen		
2 feb		
9 feb	1° CAMPIONATO SOCIALE LAMPO	C.S.
16 feb	5' (9 turni di gioco x due tornei)	
23 feb	1° CAMPIONATO SOCIALE BULLET 2'	C.S.
1 mar	24° TORNEO SOCIALE 2012 9 turni di gioco Tempo di Riflessione : 1h + 15" x m. a finire	Diploma di campione Sociale 2012 Tre fasce Elo
8 mar		
15 mar		
22 mar		
29 mar		
5 apr		
12 apr		
19 apr		
26 apr	LAMPO 5' - Maggiante	9 turni
3 mag	SEMILAMPO 15'	Premi Vari
10 mag	8 Turni in due serate	
17 mag	TORNEO A SQUADRE IN CONSULTAZIONE	Premi Vari
24 mag	3 Atleti per squadra per 3 turni	
31 mag	SEMILAMPO 15'	Premi Vari
7 giu	8 Turni in due serate	
14 giu	1° CAMPIONATO SOCIALE A30	Diploma di campione sociale per tre fasce Elo
21 giu	2 Turni per sera per 8 turni	
28 giu	LAMPO 5' - Preagostano	
5 lug	FERIE	
12 lug	LAMPO 5' - Settembrino	9 turni
19 lug		
26 lug		
Agosto		
6 set		

Dal mese di febbraio 2012 la nostra sede si sposta presso la ex scuola elementare di Querceta – Piazza Matteotti (h. 21-24)